



DAILY#7

5 Sept 2017



Pfeiffer for the story of a couple whose life is upended by a group of unexpected guests. **Jim Carrey** has been keeping all behind-the-scenes material of Miloš Forman's *Man on the Moon* secret until, upon Spike Jonze's insistence, he entrusted it to director **Chris Smith** for a film on a film: *Jim & Andy: The Great Beyond*. The Italian city of Naples is protagonist in Gatta Cenerentola, a transposition of an old fairy tale by Giam-battista Basile. From Naples to London with **David Batty's** *My Generation*, a work on archive footage with Paul McCartney, Twiggy, Joan Collins, Marianne Faithfull narrated by **Sir Michael Caine**.

Great Japanese actor **Kōji Yakusho** stars in **Hirokazu Kore-eda's** *The Third Murder* (Competition), a thriller on two murders committed by the same killer thirty years apart from each other. The film's score is authored by Ludovico Einaudi. **Darren Aronofsky's** *Golden Lion* in 2008, is back with mother! and an amazing cast: **Jennifer Lawrence, Javier Bardem, and Michelle**

Enigma

today

di Tiburius



Il grande attore giapponese **Kōji Yakusho**, già visto in *Babel* di Iñárritu, è uno dei due protagonisti del film di **Hirokazu Kore-eda** *The Third Murder*, thriller su due casi di omicidio compiuti dalla stessa persona e lontani trent'anni tra loro. Grande attesa anche per le musiche del film, composte da Ludovico Einaudi. Vincitore del Leone d'oro nel 2008 con *The Wrestler*, con un indimenticabile Mickey Rourke, **Darren Aronofsky** ci riprova

quest'anno con *mother!*: un cast d'eccezione - **Jennifer Lawrence, Javier Bardem e Michelle Pfeiffer** - per narrare la storia di una tranquilla coppia la cui vita viene rivoluzionata da un gruppo di ospiti inattesi. Era stato il folle protagonista di *Man on the Moon*, il film di Miloš Forman sul comico Andy Kaufman: per 18 anni **Jim Carrey** ha tenuto il girato del backstage nella sua casa finché, su spinta di Spike Jonze, l'ha messo nelle mani di **Chris Smith** che ne ha tratto un film sul film, *Jim & Andy: The Great Beyond*. Grandissima attesa per l'arrivo al Lido di Carrey. **Vincenzo Marra**, già vincitore nel 2001 con *Tornando a casa* (Settimana della Critica), per le Giornate degli Autori presenta quest'anno

continua a p. 3

press conferences

palazzo del casinò

- 12.30 MY GENERATION (Fuori Concorso)
13.00 SANDOME NO SATSUJIN (THE THIRD MURDER) (Venezia74)
13.30 JIM & ANDY: THE GREAT BEYOND - THE STORY OF JIM CARREY & ANDY KAUFMAN WITH A VERY SPECIAL, CONTRACTUALLY OBLIGATED MENTION OF TONY CLIFTON (Fuori Concorso)
14.00 MOTHER! (Venezia74)



IL GRANDE CINEMA VIENE A VIVERE DA TE.

I migliori film americani, con approfondimenti e speciali esclusivi, a casa tua 24 ore su 24.

Non perdere tutto lo spettacolo di Mediaset Premium. Vai su mediasetpremium.it.

ITALY for MOVIES



Chi gira trova.

Nasce il primo portale nazionale dedicato alle location cinematografiche e audiovisive. Finalmente il patrimonio architettonico e paesaggistico italiano in un unico motore di ricerca per individuare la location ideale e tutti gli incentivi associati.

www.italyformovies.it

The Generation

“Hand out the arms and ammo
We're going to blast our way through here
We've got to get together sooner or later
Because the revolution's here,
and you know it's right
And you know that it's right
We have got to get it together
We have got to get it together now

Something in the Air Thunderclap Newman

Today
continua da p. 1

L'equilibrio, storia di un sacerdote che si scontra con la realtà della "terra dei fuochi". Napoli è la protagonista anche di *Gatta Cenerentola*, film d'animazione a otto mani (**Alessandro Rak, Ivan Cappiello, Marino Guarnieri, Dario Sansone**) che trasporta la notissima fiaba, nella versione originaria di Giambattista Basile, all'interno di una grande nave ormeggiata nel porto partenopeo.

Da Napoli alla Londra degli anni '60, ai fermenti di una città che attraverso la moda, il rock, il cinema entrava di diritto nel ristretto novero delle metropoli protagoniste dell'immaginario mondiale. **David Batty** presenta Fuori Concorso *My Generation*, sintesi in 85 minuti di circa 1000 ore di filmati d'archivio con interviste a Paul McCartney, Twiggy, Joan Collins, Marianne Faithfull. **Sir Michael Caine** (e chi altro, se non lui?) è il narratore di questo documentario sulla rivoluzione degli *Swinging Sixties*.



Director's cuts

Do the right thing

Festival directors are, or give the impression to be, the only ones that have a say in which films will be invited, while in truth it is often the individual production that chooses the festival to attend. Naturally, we do make a selection and ours is a choice of character. We had to forgo many authors and directors; other films we previewed and deemed out of our scope, as often happens in festivals. We preview films one by one, then decide whether to shortlist them or not, always keeping in mind that a well-balanced selection is our goal. The result is a programme with a few big names that just must be there, directors that are less known by the general public but that have currency in the world of critics and festivals, and, of course, debutants. Only in bad faith can anyone say that we always invite the same directors - this year 15 out of 21 never participated before.

intervista

Roberto Cicutto

Presidente Istituto Luce-Cinecittà
di Marisa Santin



Cinecittà compie gli anni e si prepara alle nuove sfide di un cinema in trasformazione 'rifacendosi il look'. Una "splendida ottantenne" che fa della Storia la forza per costruire il prossimo futuro.

Ottant'anni di storia per un marchio carico di gloria. Quali sono i capisaldi di Cinecittà e quali tracce storiche troviamo ancora oggi in evoluzione?

I capisaldi sono rappresentati proprio dalla sua storia, che la rende uno dei brand italiani più conosciuti al mondo, assieme a un'infrastruttura che consente agli operatori di entrare con una sceneggiatura e uscire con il film finito. Non c'è teatro di posa al mondo che possa fornire un servizio come questo sia per dimensioni che per prospettive di scenografie. Cinecittà ha vissuto negli ultimi tempi anche molte difficoltà dovute alla contingenza di un certo modo di produrre in Italia e al fatto che prima dell'introduzione del *tax credit* le produzioni estere avessero meno interesse a produrre nel nostro Paese. Ora, grazie al *tax credit* e anche all'adeguamento delle infrastrutture si potrà restituire a Cinecittà l'importanza industriale che un polo del genere deve avere. La vera novità in tutto questo è poi averla riportata sotto un controllo pubblico, con la possibilità di sommare attività di carattere generale, come la conservazione e la diffusione dell'archivio, la promozione del cinema italiano



classico contemporaneo a livello internazionale, l'avvio del progetto del Museo del Cinema e dell'Audiovisivo, che unisce a finalità puramente espositive un'anima da workshop continuo, con attività di formazione portate avanti assieme al Centro sperimentale. Tutte queste attività in grado di generare ricavi, unite a iniziative di carattere industriale, consentiranno a questo polo di raggiungere una sostenibilità economica che prima non era possibile ottenere.

Quali segni di questo nuovo corso si renderanno più evidenti in un prossimo futuro?

Di sicuro l'apertura di questo nuovo Museo dove, al di là del *core business* e della volontà di raccontare un secolo di storia italiana attraverso gli audiovisivi, ci sarà la possibilità di vedere come il cinema si è sviluppato tecnologicamente nei diversi mestieri. Lasciando ai soggetti preposti le urgenze formative e creative di regia, scrittura e recitazione, ci concentreremo proprio sullo sviluppo della tecnologia e della stampa nel passaggio dalla pellicola al digitale, spiegando quanto è cambiato in quest'ottica il montaggio, o ribadendo l'importanza delle scenografie e degli attuali effetti speciali, con un calendario di attività che si metterà a disposizione di chiunque voglia perfezionarsi in queste discipline ed eventualmente insegnarle.

Dal punto di vista strutturale, il piano di sviluppo delle cubature ipotizzato per creare spazi ricettivi in grado di ospitare troupe straniere verrà invece utilizzato per la costruzione di almeno due nuovi grandi teatri di posa, più grandi del Teatro 5, per adeguarci a richieste che ci vengono fatte in questo senso soprattutto alla luce del grande sviluppo della fiction televisiva, in ambito nazionale e internazionale. Ricordo che quando ero giovane Cinecittà veniva criticata per la scelta di aprire le proprie porte alla televisione; oggi siamo qui ad augurarci che proprio la televisione ritorni massicciamente nei nostri spazi vista la sua rinnovata importanza strategica, industriale, artistica, e la sua possibilità di programmare l'attività con largo anticipo, pianificabile addirittura nell'ordine del triennio.

Un'istituzione che si apre sempre più verso l'esterno, insomma. In questa prospettiva è prevedibile il coinvolgimento di partner internazionali?

Siamo una società pubblica che al momento non può ipotizzare di avere dei soci privati in entrata, ma siamo ovviamente aperti ad alleanze, sinergie e convenzioni. Ricordiamoci che Cinecittà è a Roma, che è in Italia, che è in Europa, che si trova in mezzo al Mediterraneo, con i Balcani da una parte e Francia e Spagna dall'altra! Ci auguriamo di diventare presto il centro di una sterminata ragnatela articolata in tante differenti declinazioni.

Quali le iniziative previste per celebrare questi 'primi' ottant'anni?

Le celebrazioni sono di sicuro l'aspetto che ci interessa di più per dimostrare la nostra credibilità e ribadire la bontà e la sostenibilità economica del piano industriale che vogliamo mettere in atto sia in Italia che all'estero. Ci sono poi tutte quelle iniziative che possiamo definire "ludiche", ma ovviamente di qualità, come il libro **Cara Cinecittà** curato da **Giancarlo Di Gregorio**, nostro Direttore Comunicazione istituzionale, in cui vengono raccolte le lettere che per circa vent'anni tanti comuni cittadini hanno scritto agli uffici di Cinecittà per cercare lavoro nel mondo del cinema e realizzare il sogno di una vita, un viaggio non solo geografico ma anche sociale tra le pieghe del nostro Paese a cavallo tra gli anni '70 e '90. Cinecittà presenta proprio in questi giorni, alla presenza del Ministro Franceschini, una collaborazione nata con Sky per

continua a p. 6



SOUND TRACKS

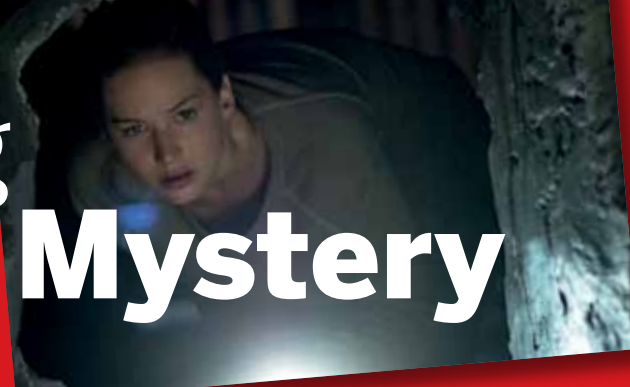
a cura di Tiburius

Looking for Oum Kulthum

Shirin Neshat ci ha permesso di conoscere la cantante che tra il 1950 e il 1970 fu, più che un'interprete di culto e un'icona, l'anima estetica dell'Egitto e del mondo arabo. Con la sua straordinaria voce poteva spingere gli ascoltatori in una totale identificazione spirituale. Musica estremamente complessa per noi occidentali, che apparentemente ci sembra priva di struttura armonica e melodica ma che vive invece di vibrazioni e di brividi, di ondate continue di emozionalità e passione. La fama di Oum Kulthum in quegli anni era pari a quella di Nasser, lui l'eroe carismatico della rivoluzione del 1952 che depose Faruq e lei "la sfinge eterna", la "Stella dell'Oriente", la madre di tutto l'Egitto. Per dare un'idea di quello che Oum Kulthum ha rappresentato per l'immaginario arabo, e che continua a rappresentare, basta dire che ancor oggi, a 40 anni dalla sua morte avvenuta nel 1975, alle dieci di sera di tutti i primi giovedì del mese in Egitto si ripete il rito dell'ascolto della sua voce. Puramente intatta è rimasta l'adorazione del popolo egiziano per lei. Grazie dunque a questo film per averci rivelato, oltre che una cantante, un cosmo intero di musica e di passione che ci era del tutto sconosciuto.



Digging out the Mystery



“ It is dark, dark, dark, brilliant and will upset the fuck out of people. A good poke in eye to convention»
Anthony Bourdain (after private screening)

mother! di Darren Aronofsky
Sala Grande h. 19.30

Cult Darren Aronofsky

di Loris Casadei

Tre dati biografici e una dichiarazione per capire meglio le sue opere. Genitori ebrei, insegnanti di scuola pubblica di corrente liberale che hanno fornito un'educazione religiosa ma aperta; una passione giovanile per la *street art*, i graffiti e la breakdance prima di Eminem; una formazione universitaria di antropologia prima di approdare all'American Film Institute. La dichiarazione: «Quando scrivo sceneggiature originali mi vedo generalmente come un tessitore di arazzi, cerco di intrecciare fra loro fili che partono da matasse distinte, come la Cabala, cospirazioni, paranoia, fantascienza e qualche elemento di *Ai confini della realtà*, tutti con origini diverse».

I tratti stilistici di regia sono molto innovativi e personali: primi piani schiacciati, telecamere legate al corpo, *time-lapse* con frequenze di cattura del fotogramma molto inferiori a quelle di riproduzione, riprese hip hop a salto velocissime. È noto per aver spesso rifiutato regie importanti (*Batman: Anno uno*, *Maleficent* per la Walt Disney) che non gli avrebbero dato la necessaria libertà di azione. Non ha però disdegnato alcuni spot pubblicitari e videoclip fra cui *The View* con Lou Reed e i Metallica, da vedere, per il dosaggio dei contrasti di luce in bianco e nero.

Darren's four



Requiem for a Dream (2000)

Indovinatissimo *split screen* iniziale. Dedicato al tema della dipendenza dalla droga, dei sogni di successo facili e della televisione. Oscar all'attrice Ellen Burstyn.



The Fountain (2006)

Scienza, misteri Maya e yoga in una atmosfera da 2001: *Odissea nello spazio* e il *Tetsuo* di Shinya Tsukamoto, capostipite del genere cyberpunk.



The Wrestler (2008)

Uso della penombra e scene riprese dal basso con focus angolari per una stupenda interpretazione di Mickey Rourke e un colto rimando a Roland Barthes nel suo *catch di Miti d'oggi*.



Il cigno nero (2010)

Candidatura agli Oscar per Natalie Portman. Imperdibile il balletto iniziale, una sorta di *ouverture* che anticipa il tema dell'opera. La preparazione delle scarpette da ballo è quasi come un atto di masochismo per la ricerca di un difficile successo.

GATTA CENERENTOLA Orizzonti

MISERIA E NOBILTÀ

La storia di questa Cenerentola napoletana, vissuta in una grande nave ormeggiata nel porto della città partenopea da molti anni, è un adattamento dall'opera teatrale del 1976 di Roberto De Simone, a sua volta tratta dalla favola di Giambattista Basile. Il padre scienziato e ricco proprietario della nave è morto, rendendo di fatto inutilizzabili i segreti tecnologici presenti nella nave e il suo sogno/speranza di veder rinascere il porto. La bambina vive con la matrigna e con le perfide sei figlie di lei. Napoli versa nel più profondo degrado ed è governata da Salvatore Lo Giusto, detto 'o Re, pessimo soggetto e trafficante di droga che, in accordo con la matrigna, sfrutta l'eredità di Cenerentola per far diventare il porto di Napoli un centro mondiale di traffici illeciti. È nella nave che si svolge lo scontro epocale tra le misere ambizioni del presente e la grandezza degli ideali del passato. Il futuro stesso di Cenerentola e quello di Napoli sono appesi allo stesso sottilissimo filo... (F.M.)
The story of this Neapolitan Cinderella is an adaptation of a theatre piece of 1976 by Roberto De Simone, itself derived from the fairy tale written by Giambattista Basile. A scientist and shipowner dies, leaving the technological secrets of his ship untold and rendering it incapable of sailing. His daughter lives with her stepmother and her six nefarious daughters. The corrupt governor of Naples, in cahoots with the stepmother, uses Cinderella's inheritance to make a centre of illegal trafficking out of Naples, whose future grows bleaker by the day.



di Alessandro Rak, Ivan Cappiello, Marino Guarnieri, Dario Sansone (Italia, 89') ANIMAZIONE

rivoluzione sociale per la donna che sceglierà di sposare. Ancora una volta uno scenario tanto improbabile quanto possibile.

Chi è Cenerentola?

MG Cenerentola è la parte più ingenua e pura di ognuno di noi, il lato della nostra personalità che impariamo a nascondere per non essere giudicati. È la sensibilità che tendiamo a fortificare per non essere feriti dal mondo in cui viviamo e che torna in superficie ogni volta che qualcuno riesce a toccare le corde giuste. Un'anima gentile costretta a crescere

intervista Alessandro Rak, Ivan Cappiello, Marino Guarnieri, Dario Sansone

di Fabio Marzari

Citando un brano dei Foja, "A ciorta gira comm'o viento...". Dopo *L'arte della felicità*, il ritorno in Concorso a Venezia. Qualcosa è cambiato?

AR Con *L'arte della felicità* mettemmo in piedi uno studio, una casa di produzione (la MAD), una tecnica d'animazione, un sistema di lavoro. Con *Gatta Cenerentola* uno studio lo avevamo già, la squadra è bene o male la stessa (una quindicina di persone). Abbiamo quindi cercato di affinare la tecnica, i mezzi narrativi, truccando un po' il motore per farlo salire di giri. Ora siamo un po' fusi, ma soddisfatti.



Qual è la contemporaneità di questa storia nata nel Seicento a Napoli?

IC Lavorare a questo progetto ha significato, sin dal principio, confrontarsi con la tradizione. Con 'le tradizioni', per essere precisi. Perché di questa favola esistono innumerevoli versioni, ciascuna adattata al tempo e al luogo in cui veniva narrata. Tuttavia è proprio a Napoli che questo racconto trova la prima versione scritta nel 1636 per mano di Giambattista Basile. Questa è una favola senza tempo, perciò abbiamo deciso di ambientare la nostra versione in un'epoca non riconoscibile. La Napoli di questo film è raffigurata con uno sguardo da fantascienza-retró. Il design è ispirato agli anni '50, ma convive con una tecnologia avveniristica frutto della ricerca del visionario padre di Cenerentola. La nostra *Gatta Cenerentola* a Basile deve innanzitutto il titolo oltre che la suggestione della nave ferma in porto che diventa lo scenario principale della nostra storia. Così come nella favola di Basile, la bellezza della nostra Cenerentola non appare come il suo valore principale, al contrario è la capacità di affrontare il destino, di sostenerne il peso senza perdere la propria grazia nonostante le circostanze avverse che la rende unica. Intenzionati a mantenere la ferocia del racconto di Basile, abbiamo ipotizzato che in questo contesto attualizzato per una Napoli distopica il Re più adatto sarebbe stato un boss della camorra in ascesa con ambiziosi progetti per la città. Sarà quindi questo Re, la cui ricchezza è certamente più materiale che morale, a rappresentare la possibilità di una

troppo presto contro la propria volontà perché abbandonata a se stessa, vittima di una guerra tra forze gigantesche, in mezzo alle quali si è ritrovata suo malgrado. La nostra Cenerentola è un mondo interiore inespresso e silente, chiamata a rispondere di retaggi del passato che eredita ma che non le appartengono. È una principessa che sceglie di salvarsi da sola. È una donna.

Come sottolinea la musica questa storia?

DS La musica è una protagonista viva del film. La colonna sonora è in bilico tra tradizione e modernità. Ci siamo avvalsi di brani classici napoletani come *Te voglio bene assaje* e *Era de maggio*, rivisitati per l'occasione, e di canzoni contemporanee, coinvolgendo artisti che avessero un forte legame con Napoli ma che al tempo stesso fossero dotati di un gusto più internazionale, come Enzo Gragnaniello, I Virtuosi di San Martino, Guappcartò, Ilaria Graziano e Francesco Forni, Francesco Di Bella, Daniele Sepe e i Foja. La colonna sonora originale è composta da Luigi Scialdone e Antonio Fresa in perfetta coerenza con l'aspetto visivo, a metà tra gli anni '50 e un improbabile futuro.

Aspettando Cenerentola, abbiamo chiesto ad Alessandro, Marino, Ivan e Dario quando arriverà l'invito al ballo anche per Napoli. Lo scopriremo nel numero del Daily di domani...

Truth on trial



“Court is not the place to determine the truth Usually a film reaches the truth in the end. However, in this film, only the judgement procedure concludes, while the characters don't see the truth

Hirokazu Kore-eda

The Third Murder
Sala Grande h. 16.45

OYOGISUGITA YORU (La nuit où j'ai nagé) Orizzonti

POESIA E INCANTO DI UN GIAPPONE INNEVATO

Se quest'anno i titoli di Orizzonti sono 19 e non 18 come previsto, lo dobbiamo a questo film, inserito in corsa a selezione conclusa. La storia è quasi inesistente: un bambino di 6 anni si allontana da casa di buonora e comincia a vagare da solo immerso in un candido inverno giapponese. Vuole raggiungere il padre che lavora di notte presso una pescheria del vicino paese. Nessun dialogo, solo immagini di paesaggi incantati e poetici, quasi irreali, legate da un rigore compositivo che si regge su una grandissima cura estetica ed espositiva e sull'espressività del piccolo protagonista. (M.S.) The story is very simple: in a small village of northern Japan, a six-year-old wanders away from home into the snow-white Japanese winter. He wants to reach his father, who works nightshift at a fish market one town over. No dialogue, only images of enchanted, poetic, almost unreal landscape.



di Damien Manivel, Igarashi Kohei con Kogawa Takara, Kogawa Keiki, Kogawa Takashi, Kogawa Chisato (Francia, Giappone, 79')

anche in Sala Web h. 21
MYMOVIES.IT

interview Damien Manivel, Kohei Igarashi

by Marisa Santin

Damien Manivel worked as a dancer and a performer before directing short films, including *The Lady with the Dog* (Jean Vigo Prize, 2011) and *Un dimanche matin* (Cannes Critics Week AWARD). He directed feature films, too (*Un jeune poète* and *Le Parc*. A Young Poet, his first one, was awarded with the Special Mention at Locarno FF). Kohei Igarashi directed his first feature film in 2008 (*Voice of Rain That Comes at Night*) before enrolling in a graduate course at the Tokyo University of the Arts. Hold Your Breath like a Lover (2014) is his graduation work.

How did your cooperation between directors come about and how did you manage it on the set?

DM We met at the premiere of our films, *A Young Poet* and *Hold Your Breath Like a Lover*, and we immediately connected through our love of cinema. A few months later we decided to make a movie together. Kohei wanted to work with a young child and I wanted to film snowy landscapes. **KI** We wrote the scenes and made every choice together but on the set, we often divided the work between us. Most of the time, I explained the actions to the actors and Damien worked close to the technical team and camera. But we could shift our roles when we felt like it. There was

Hints

SONG Mount Kimbie's *Break Well* and Common Frae the Town, a Scottish popular ballad but also the sound of the traffic signals in the neighborhood of our shooting, so we were hearing it everyday.

BOOK Rokuro Taniuchi's illustrations books (*In fact*, the title of the film comes from one of his drawing) and *J.D. Salinger Catcher* in the rye.

ART My most precious inspiration is contemporary dance (DM). I always thought of Takara as a small Buster Keaton (KI).



no rule between us, it felt natural, we spoke Japanese, with simple words, and that's maybe why we came up with a very simple story.

The challenge of the cast: how was working with a child that bears, almost alone, the whole film on his shoulders?

KI I feel our work on the film really began the day we met him. Through him we discovered the tone and the form of our film, we discovered what story we needed to tell. I often thought that Takara was in fact making this film himself, with his actions, his body. We chose not to control him and let him be free as much as we could.

DM As far as I am concerned, I was really scared but excited. As soon as we began the shooting, we understood very clearly what we could do and what we couldn't. The most important thing we understood is that we had to respect Takara's each day's state of mind and adapt our story to his own life, the life of a child.

A very simple story and almost no plot, telling in fact a whole world. How did you elevate the power of images and the poetic evocation of cinema?

KI The film is a portrait of this child and also of the region of Aomori in Japan. As the snowy landscapes, it's both realistic and poetic. We didn't really look for symbols but to accept what happened every day on the shooting, and discover the world as it is with our cinema tools. **DM** When you are making a film, you have to feel a strong emotion towards what you are filming, you have to believe something will happen on the set, that a miracle could happen even in the smallest event. So, we simply filmed Takara's body, his family, a dog, and the landscapes. By filming that, we believed that we were portraying something wider, universal, and very deep about what it means to be a child.



«Un genio indiscutibile. Senza di lui io non esisterei!»
Jim Carrey

1926 - 2017

Cult Jim Carrey

di Tiburius

Breve la vita disturbata di Andy Kaufman, durò solo 35 anni, sufficienti però a lasciare dietro di sé una luce intensa e unica, tipica di un talento in cui identità dissociate e personalità multiple si mescolavano con l'innata vocazione di chi, sulla scena, non voleva divertire, ma turbare e colpire. Kaufman fu l'*anti-entertainer* per eccellenza, per lui la scena era il luogo ove scatenare conflitti e straniamenti che di solito appartengono alla vita reale. Andava orgoglioso di non aver mai raccontato barzellette, i suoi show erano *happening* in cui finzione e realtà si confondevano, lasciando il pubblico interdetto se la rissa o la lite cui aveva assistito sulla scena fosse vera o solo recitata, e che potevano anche finire con la lettura integrale del *Grande Gatsby* o con il trasporto degli spettatori fuori della Carnegie Hall a mangiare latte e biscotti lì vicino. Fin troppo facile vederlo come un anticipatore di certa tv *trash-situazionista* o, assai più ambiziosamente, come uno degli artisti più innovativi di quella *performance art* che, partita da Joseph Beuys, sarebbe poi approdata ai lavori di Marina Abramović e di Laurie Anderson. Non stupisce che, quando nel 1998 Miloš Forman iniziò le riprese di *Man on the Moon*, film sulla vita di Kaufman, la scelta per il ruolo cadesse su Jim Carrey: certo, per la straordinaria duttilità del suo volto, e per la capacità del suo corpo di diventare strumento recitante, ma anche per quella sofferente fragilità aliena che scaturiva dalle sue interpretazioni precedenti. Il film di Chris Smith ci permetterà di comprendere meglio la complessità di Jim Carrey, e quel suo abitare contemporaneamente la follia e il dolore.

Jim's four



The Mask (1994) di Chuck Russell
Fu un anno magico per Carrey, il 1994, in cui si consacra come il dio della comicità vulcanica e senza freni.



The Truman Show (1998) di Peter Weir
L'anno dopo Carrey vinse il Golden Globe ma non entrò nemmeno nella cinquina dei migliori attori per l'Oscar, che fu vinto da Benigni per *La vita è bella*.



Se mi lasci ti cancello (2004) di Michael Gondry
La migliore interpretazione di Carrey, premio Oscar alla sceneggiatura di Charlie Kaufman, perversa traduzione italiana del titolo originale.



A Christmas Carol (2009) di Robert Zemeckis
Uno dei picchi interpretativi di Carrey, impegnato in otto ruoli diversi.

food on screen



Il corto *Le visite* di Elio Di Pace (SIC@SIC) si svolge tutto in cucina. Due donne preparano una pasta al pomodoro che porteranno a Francesco, in carcere per fatti di camorra. Nelle scene successive, ancora ambientate nello stesso, piccolo spazio, si continua a preparare cibi, a scaldare caffè, a rammentare abiti e a discutere del destino di Francesco. La cucina è il luogo dell'amore, della cura, della discussione, della decisione. È un crocevia di vita, dove prende forma anche un dilemma: convincere Francesco a diventare un collaboratore di giustizia o lasciare che consumi tutta la sua pena. Un'opera semplice e profonda, con una grande recitazione e inquadrature sapienti. Da non perdere.

CineCibo



Presentazione della sesta edizione del **Festival del cinema gastronomico** ideato e diretto da Donato Ciociola e **presieduto da Michele Placido**, in programma a ottobre in Basilicata, a San Severino Lucano e Terranova di Pollino. Per annunciare le novità dell'edizione 2017 del Festival, Donato Ciociola sarà affiancato da Paride Leporace e Nicola Timpone della Lucana Film Commission. **Un assaggio di quello che si potrà vedere e gustare a Cinecibo!**

Cinecibo, Festival del cinema gastronomico
Hotel Excelsior, Italian Pavillion, h. 15.30

► **Intervista Roberto Cicutto**
continua da p. 3

far vedere come materiali dell'Istituto Luce possano essere trasformati in versioni 3D, guadagnandone in spettacolarità ed efficacia. E ancora le *Pillole d'Archivio* proiettate proprio alla Mostra prima dei film di Orizzonti, appuntamento che da qualche anno scatena la curiosità, la sorpresa e gli applausi del pubblico, con 18 diverse clip che intrecciano sogni e storia d'Italia.

In definitiva, crediamo che il modo migliore per celebrare questa ricorrenza sia dare credibilità al lavoro che portiamo avanti giorno dopo giorno.

Dal suo punto di vista privilegiato, un parere sullo stato di salute del cinema italiano.

Cinecittà cerca di dare una mano alle opere prime e seconde, la cui distribuzione viene considerata più complicata. L'assenza di film italiani in concorso a Cannes era stata in un primo momento percepita come un segno di debolezza. In realtà nelle diverse sezioni alla Croisette il cinema italiano era presente con 3 opere prime, 2 opere seconde e il lavoro di un maestro consolidato come Castellitto, a dimostrazione di una grande forza del nostro cinema. A Venezia troviamo film italiani in tutte le sezioni; tanti, di altissima qualità e dal forte interesse. Assistiamo ad un'imponente diffusione delle coproduzioni non solo associate ai grandi nomi come Sorrentino o Garrone, ma anche a lavori più piccoli. La nuova Legge non ha ancora fatto capire quali potrebbero essere i frutti della sua applicazione: la maggiore disponibilità di fondi, senza un loro lucido utilizzo, non è garanzia di passi avanti in questo ambito. Sarà fondamentale riuscire a tenere ben compatto tutto il comparto, che oltre al cinema comprende la televisione e il web, arrivando fino al mondo dei videogiochi. Siamo un cantiere che si sta consolidando e che può vantare al proprio interno grandi nomi e tanti giovani pieni di talento e coraggio, la miglior garanzia possibile di continuità.

Cinecittà, una "giovane ottantenne", dunque, come molte splendide presenze di questa edizione della Mostra.

Una giovane ottantenne nel pieno delle forze che sta serenamente facendo qualche lifting, con interventi di riqualificazione e manutenzione straordinaria dei propri teatri di posa, e che genererà anche dei figli, come testimoniano i nuovi contratti siglati.

classici



Leone d'argento La Venezia nel 1954, il film mette al centro della storia di Zushio, Anju e della loro madre il concetto di misericordia. Lo

concretizza la statuetta di Kwannon, dea della misericordia appunto, che non per nulla ha due volte il ruolo di rendere possibile un'agnizione. L'opposizione fra pietà e mancanza di pietà disegna lo sdoppiamento tra due figure paterne per Zushio: il vero padre scomparso e il crudele padrone Sansho, col quale egli arriva a identificarsi, come sottolinea la composizione dell'inquadratura nelle due scene della marchiatura a fuoco. Anche qui il ruolo delle donne è di portatrici della pietà e della ragione e ritorna il classico tema mizoguchiano del sacrificio femminile. I vari cambiamenti di nome nel corso del film (due nomi per la madre, due per Anju, addirittura tre per Zushio), pur non essendo anomali nella cultura giapponese, segnalano simbolicamente quella mutevolezza continua e mercuriale del destino che è uno dei temi alla base del cinema di Mizoguchi.

Giorgio Placereani

Sanshō dayū (L'intendente Sansho)

di **Kenji Mizoguchi**
(Giappone, 1954, 126')
Sala Giardino h. 14



Sul set Bertolucci fu colpito da un'infezione al nervo ottico che per una settimana lo costrinse ad utilizzare, anche dietro la macchina da presa, una

benda, al pari di Fritz Lang, John Ford, Raoul Walsh ed altri Titani della Hollywood nella sua stagione più aurea. Una ben curiosa coincidenza per il regista parmense: essere tramutato in

uno degli Dei Monocoli proprio sul set del film più sontuoso e produttivamente azzardato. Senza ombra di dubbio, dal Valhalla dei registi, i Giganti sopra citati lo hanno benevolmente protetto. **Andrea Bruni**

Novecento - Atto primo

di **Bernardo Bertolucci**
(Italia, 1976, 162')
Sala Giardino h. 16.30

Sette matricole si sottopongono a violenti rituali d'iniziazione per essere ammesse all'interno dell'Alpha Kappa Omega, la miglior Confraternita del campus. Attraverso il punto di vista dell'iniziato Sid Lucero, l'iperviolenza inflitta da ragazzi verso altri ragazzi si trasforma in chiara metafora dell'allora regime autoritario del colonnello Marcos. Datato? Per nulla. «Sono allo stesso tempo contento e turbato dal fatto che si parli ancora di *Batch '81*». Parola di Mike De Leon, celebre regista filippino che con questo film ha segnato l'immaginario collettivo del proprio paese. Manifestamente antifascista, deliberatamente scioccante, volutamente penetrativa, *Batch '81* spinge sul pedale dell'immedesimazione: siamo tutti potenziali Sid Lucero alla mercé di meccanismi sociali, collettivi e individuali, in grado di spingerci verso l'accettazione della violenza. «L'opera affronta i temi della mentalità fascista e dell'uomo forte al comando, - dice De Leon - oggi tornati di grande attualità».

Sara Sagrati

Batch '81 di Mike De Leon

(Filippine, 1982, 108')
Sala Casinò h. 17.30

Javier Bardem



1

2

3

4

5

6



Gina Lollobrigida

sei gradi di separazione

di Andrea Bruni

1 Javier Bardem è il protagonista di *mother!*, 2 Darren Aronofsky, che nel 2000 ha diretto *Requiem for a Dream*, con 3 Jared Leto. Leto recita anche in *Mr. Nobody* (2009) di 4 Jaco Van Dormael, che ha diretto *L'ottavo giorno* (1996) con Miu-Miu, anche nel cast de *L'ingorgo* (1979) di 5 Luigi Comenich. Comenich dirige *Le avventure di Pinocchio* (1976) con 6 Gina Lollobrigida.

STARS & STRIPES

INTERNATIONAL CRITICS

	FRANCE CULTURE / POSITIF MICHEL CIMENT	SCREEN INTERNATIONAL	THE HOLLYWOOD REPORTER	LE MONDE JACQUES MANDELBAUM	THE PLAYLIST JESSICA KIANG	INDIEWIRE BEN CROLL	ABC ANGEL GOMEZ FUENTES	SÜDDEUTSCHE ZEITUNG SUSAN VAHABZADEH	RZECZPOSPOLITA BARBARA HOLLENDER	EXPRESSO JORGE LEITAO RAMOS
DOWNSIZING	★★	★★★	★★★★★	★★★★	★★★½	★★★★	★★½	★★★★	★★★½	★★★½
FIRST REFORMED	★★★★	★★★½	★★★	★			★★½	★★★★½	★★	★★★½
THE SHAPE OF WATER	★★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★½	★★★★	★★★★½	★★★★	★★★★
THE INSULT	★★½	★★★½	★★★½	★	★★★		★★½	★★★	★★★★★	★★★★
LEAN ON PETE	★★★★	★★★★	★★★★	★★	★★★★		★★★	★★½	★★★½	★★★
HUMAN FLOW	★★½	★★★½	★★★★	★★	★★½		★★	★★	★★★★	★★½
FOXTROT	★★★½	★★★★★	★★★★	★		★★★★★	★★	★★★★½	★★★½	★★½
SUBURBICON	★★½	★★★	★★½	★		★★★★	★★	★★★★	★★½	★★★
LA VILLA	★★★★	★★★	★★★★	★★★★	★★★		★★★	★★½	★★	★★★
THE LEISURE SEEKER	★★	★	★★	★	★★½	★★★★	★★★★	★★	★★★	★★
EX LIBRIS - THE NYPL	★★★★	★★★★	★★★★½	★★★★	★★★★½	★★★★	★★★★	★★★★	★★★★	★★★★½
UNA FAMIGLIA	★★½	★★	★★½	★			★		★★	★★
THREE BILLBOARDS... MISSOURI		★★★	★★★★	★★★★	★★★★½	★★★★	★★★★	★★★★	★★★★	★★★★

LEGENDA scala reale ★★★★★ poker ★★★★★ tris ★★★ coppia ★★ passo ★

LINEE D'OMBRA

di Loris Casadei

Ad Aristotele l'intuizione che la Terra fosse sferica venne dopo aver studiato l'ombra del Pianeta sulla luna durante le eclissi. Poco dopo Erastotene calcolò la circonferenza terrestre confrontando ombre in punti diversi dello stesso meridiano.

Ha accolto Bertolucci ma ha dovuto 'rinunciare' alla Cucinotta. Da Davide Riusati al vegetariano Bio Sound System puoi pranzare sempre all'ombra e cullato da una fresca brezza.

Una casa per anziani, sempre tutto chiuso e senti la polvere dei tendaggi. Solo nel finale la protagonista si libera del suo passato e con furore spalanca le finestre (*Dove cadono le ombre*, Valentina Pedicini).

Seguiteci come un'ombra!



Realizzato nell'ambito
del Progetto interregionale
"South Culture Routes"
cofinanziato dal MiBACT



UFFICIO SISTEMI CULTURALI E TURISTICI
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
Telefono 0971 668348 - Fax 0971 666827
Sviluppo e Concept: BRADANICA Soc. Cons.
info@gal-bradanica.it - www.gal-bradanica.it



BASILICATA MOVIE TOURISM

South Culture Routes

Cinema - Turismo - Esperienze



74^a edizione della Mostra Internazionale
d'Arte Cinematografica

6 settembre 2017
ore 15.00


VENEZIA LIDO
HOTEL EXCELSIOR
SALA TROPICANA, 1

SPAZIO FONDAZIONE
ENTE DELLO SPETTACOLO

PROGRAMMA DALLE ORE 15.00

PATRIZIA MINARDI - Regione Basilicata
PARIDE LEPORACE - Lucana Film Commission
DELIO COLANGELO - Fondazione Eni Enrico Mattei



8.30 Sala Darsena VENEZIA 74 press - industry MOTHER! Darren Aronofsky (120') v.o. inglese - st. italiano/inglese	11.30 Sala Grande VENEZIA 74 press - industry MOTHER! Darren Aronofsky (120') v.o. inglese - st. italiano/inglese	16.45 Sala Grande VENEZIA 74 pubblico - tutti gli accreditati SANDOME NO SATSUJIN (The Third Murder) Kore-eda Hirokazu (124') v.o. giapponese - st. italiano/inglese	19.30 Sala Darsena FUORI CONCORSO press - industry LOVING PABLO Fernando León de Aranoa (123') v.o. inglese, spagnolo - st. italiano	22.15 Sala Grande FUORI CONCORSO pubblico - tutti gli accreditati Jim & Andy: the Great BEYOND - THE STORY OF JIM CARREY & ANDY KAUFMAN WITH A VERY SPECIAL, CONTRACTUALLY OBLIGATED MENTION OF TONY CLIFTON Chris Smith (90') v.o. inglese - st. italiano
8.30 PalaBiennale VENEZIA 74 tutti gli accreditati UNA FAMIGLIA Sebastiano Riso (105') v.o. italiano - st. inglese a seguire VENEZIA 74 THREE BILLBOARDS OUTSIDE EBBING, MISSOURI Martin McDonagh (110') v.o. inglese - st. italiano/inglese	12.00 Sala Perla GIORNATE DEGLI AUTORI press - industry L'EQUILIBRIO Vincenzo Marra (90') v.o. italiano, napoletano - st. inglese/italiano		19.30 Sala Perla FUORI CONCORSO press - industry HAPPY WINTER Giovanni Totaro (91') v.o. italiano - st. inglese	22.15 Sala Casinò ORIZZONTI press - industry LES BIENHEUREUX Sofia Djama (102') v.o. francese, arabo - st. italiano/inglese
8.45 Sala Volpi VENEZIA CLASSICI - RESTAURI pubblico* - tutti gli accreditati CERNY PETR (L'asso di picche) Miloš Forman (89') v.o. ceco - st. italiano/inglese	13.30 PalaBiennale ORIZZONTI pubblico - tutti gli accreditati CANIBA Verena Paravel, Lucien Castaing-Taylor (90') v.o. giapponese - st. italiano/inglese	17.00 Sala Darsena ORIZZONTI pubblico - tutti gli accreditati GATTA CENERENTOLA Alessandro Rak, Ivan Cappiello, Marino Guarnieri, Dario Sansone (86') v.o. italiano, napoletano - st. italiano/inglese a seguire incontro con gli autori/Q&A	19.45 Sala Perla 2 SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC press - industry MALAMENTI Francesco Di Leva (13') v.o. italiano, napoletano - st. inglese/italiano TEAM HURRICANE Annika Berg (96') v.o. danese - st. italiano/inglese	22.15 Sala Perla 2 GIORNATE DEGLI AUTORI - EVENTO SPECIALE press - industry THIRST STREET Nathan Silver (83') v.o. inglese, francese - st. inglese/italiano LA LEGGE DEL NUMERO UNO Alessandro D'Alatri (27') v.o. italiano - st. inglese
9.00 Sala Grande FUORI CONCORSO press - industry JIM & ANDY: THE GREAT BEYOND - THE STORY OF JIM CARREY & ANDY KAUFMAN WITH A VERY SPECIAL, CONTRACTUALLY OBLIGATED MENTION OF TONY CLIFTON Chris Smith (90') v.o. inglese - st. italiano	14.00 Sala Giardino VENEZIA CLASSICI - RESTAURI pubblico - tutti gli accreditati SANSHŌ DAYŪ (L'intendente Sansho) Kenji Mizoguchi (126') v.o. giapponese - st. italiano/inglese	17.00 Sala Perla GIORNATE DEGLI AUTORI pubblico* - tutti gli accreditati L'EQUILIBRIO Vincenzo Marra (90') v.o. italiano, napoletano - st. inglese/italiano	20.00 PalaBiennale VENEZIA 74 pubblico MOTHER! Darren Aronofsky (120') v.o. inglese - st. italiano/inglese a seguire VENEZIA 74 SANDOME NO SATSUJIN (The Third Murder) Kore-eda Hirokazu (124') v.o. giapponese - st. italiano/inglese	22.30 Sala Volpi ORIZZONTI press - industry THE RAPE OF RECY TAYLOR Nancy Buirski (91') v.o. inglese - st. italiano
9.00 Sala Giardino CINEMA NEL GIARDINO pubblico - tutti gli accreditati WOODSHOCK Kate Mulleavy, Laura Mulleavy (101') v.o. inglese - st. italiano	14.00 Sala Perla SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC pubblico* - tutti gli accreditati LES FANTÔMES DE LA VEILLE Manuel Billi (20') v.o. francese, inglese, italiano st. inglese/italiano LES GARÇONS SAUVAGES Bertrand Mandico (111') v.o. francese, inglese - st. italiano/inglese	17.15 Sala Volpi PROIEZIONI SPECIALI pubblico* - tutti gli accreditati LA LUNGA STRADA DEL RITORNO Alessandro Blasetti (136') v.o. italiano - st. inglese	20.00 Sala Casinò ORIZZONTI press - industry THE RAPE OF RECY TAYLOR Nancy Buirski (91') v.o. inglese - st. italiano	Opera Prima * Ritirare alle biglietterie il coupon per l'accesso gratuito Please collect the free coupon at the box office ** In caso di disponibilità di posti, potranno accedere a esaurimento sala tutti gli accreditati, senza priorità In case of seating availability, access will be open to all pass holders, without priority
9.00 Sala Perla SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC pubblico* - tutti gli accreditati ADAVEDE Alain Parroni (20') v.o. italiano - st. inglese KÖRFEZ (The Gulf) Emre Yeksan (108') v.o. turco - st. italiano/inglese	14.15 Sala Darsena ORIZZONTI pubblico - tutti gli accreditati LA NUIT OÙ J'AI NAGÉ (Oyogisugita yoru) Damien Manivel, Igarashi Kohei (79') senza dialoghi a seguire incontro con gli autori/Q&A	17.30 Sala Volpi MICHAEL JACKSON'S THRILLER 3D John Landis (14') v.o. inglese - st. italiano MAKING OF MICHAEL JACKSON'S THRILLER Jerry Kramer (45') v.o. inglese - st. italiano	20.15 Sala Volpi ORIZZONTI press - industry LES BIENHEUREUX Sofia Djama (102') v.o. francese, arabo - st. italiano/inglese	
11.00 Sala Darsena FUORI CONCORSO press - industry JIM & ANDY: THE GREAT BEYOND - THE STORY OF JIM CARREY & ANDY KAUFMAN WITH A VERY SPECIAL, CONTRACTUALLY OBLIGATED MENTION OF TONY CLIFTON Chris Smith (90') v.o. inglese - st. italiano	14.30 Sala Grande FUORI CONCORSO pubblico - tutti gli accreditati MY GENERATION David Batty (85') v.o. inglese - st. italiano	17.30 Sala Casinò VENEZIA CLASSICI - RESTAURI pubblico* - tutti gli accreditati BATCH '81 Mike De Leon (108') v.o. tagalog, inglese - st. italiano/inglese	21.00 Sala Giardino CINEMA NEL GIARDINO pubblico** TUEURS François Troukens, Jean-François Hensgens (86') v.o. francese - st. italiano/inglese a seguire incontro con gli autori/Q&A	
11.00 Sala Volpi PROIEZIONI SPECIALI press - industry LA LUNGA STRADA DEL RITORNO Alessandro Blasetti (136') v.o. italiano - st. inglese	14.30 Sala Volpi VENEZIA CLASSICI - RESTAURI pubblico* - tutti gli accreditati CHIKAMATSU MONOGATARI (Gli amanti crocifissi) Kenji Mizoguchi (102') v.o. giapponese - st. italiano/inglese	17.30 Sala Perla 2 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI pubblico* - tutti gli accreditati DEUX OU TROIS CHOSE QUE JE SAIS D'ELLE... (Due o tre cose che so di lei) Jean-Luc Godard (87') v.o. francese - st. inglese/italiano	21.00 Sala Pasinetti VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI pubblico* - tutti gli accreditati L'UTOPIE DES IMAGES DE LA RÉVOLUTION RUSSE Emmanuel Hamon (88') v.o. francese - st. italiano/inglese	
11.15 Sala Giardino VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI pubblico - tutti gli accreditati EVVIVA GIUSEPPE Stefano Consiglio (90') v.o. italiano - st. inglese	14.45 Sala Casinò FUORI CONCORSO press - industry WORMWOOD EP. 1 & 2 Errol Morris (88') v.o. inglese - st. italiano	19.30 Sala Grande VENEZIA 74 pubblico** MOTHER! Darren Aronofsky (120') v.o. inglese - st. italiano/inglese	22.00 Sala Darsena FUORI CONCORSO press - industry HAPPY WINTER Giovanni Totaro (91') v.o. italiano - st. inglese	

memovies.it
IL CINEMA DALLA PARTE DEL PUBBLICO

21.00
ORIZZONTI
LA NUIT OÙ J'AI NAGÉ (Oyogisugita yoru)
Damien Manivel, Igarashi Kohei (79')
senza dialoghi

venews
Daily Venezia74
Supplemento di **venews**
n. 217 settembre 2017
Autorizzazione del Tribunale di Venezia n. 1245 del 4/12/1996

Direttore responsabile Venezia News
Massimo Bran

Redazione Marisa Santin (coordinamento editoriale), Mariachiara Marzari (immagine e comunicazione), Paola Marchetti (direzione organizzativa), Davide Carbone, Chiara Sciascia, Andrea Falco, Fabio Marzari, Luca Zanatta (graphic design)

Hanno collaborato Andrea Bruni, Lorin Casadei, Giuliano Gallini, Michele Gottardi, Chiara Levorato, Sara Sagrati, Fabio Di Spirito, Cesare Stradaoli, Riccardo Triolo, Delphine Trouillard, Andrea Zennaro

Fotografie Allegra Semenzato

Stampa PERUZZO INDUSTRIE GRAFICHE S.P.A. Via Marco Polo, 10/12 - 35035 Mestrino (PD)

redazione@venezianews.it - www.venezianews.it

* Le foto dei Migrant Aliens di Fu Yuxiang pubblicate nei n. 4, 5 e 6 sono di **Sebastiano Vianello**



VVR THEATER Out of competition

The cornerstone of VR is the ability for viewers being able to actually move around in 3D virtual spaces, and interact with characters, objects and environments choosing the angle – the shot as it were – that they want to watch. To date this is only possible by constructing environments and

characters in CGI animations rendered into gamed engines. So far the majority of live action VR is shot as spherical cinematic video which doesn't allow you to move around a space. For that reason, many VR storytellers are using animation to explore the full immersive potential of this new medium. However new systems are being developed for volumetric live action capture which will come into the market next year, transforming the potential for live action VR, allowing for fully embodied, walk-around experiences. It will be interesting to see the quality of volumetrically captured live action and hybrid projects next year.

MIYUBI
Félix Lajeunesse, Paul Raphaël (40')

ON/OFF
Camille Duvelleroy, Isabelle Foucrier (11')

CHROMATICA
Flavio Costa (17')

DENOISE
Giorgio Ferrero, Federico Biasin (12')

SENS VR
Charles Ayats, Armand Lemarchand, Marc-Antoine Mathieu (10')

ALTERATION
Jerôme Blanquet (16')

HEAL TOMORROW
Romain Chassaing (4')

MULE
Guy Shelmerdine (6')

Alamak! PARTY

for  74. Venice Film Festival

THU, 7th SEPT 2017

Arsenale Docks — 6:30 pm

#workARTpartyARTER

The exclusive Cocktail Party will be held at **Alamak! Pavilion**, on display with **Islands in The Stream** at the 57th International Art Exhibition — La Biennale di Venezia — until 24th Sept 2017

ART // COCKTAILS // SHORT FILMS

Sound Mix: Derdamissy you by Gallery Seescape, Chiang Mai

International guests, art show and cinema

Are you ready for the #AlamakRedCarpet?





"Islands
in the Stream"

ALAMAK! PAVILION

San Pietro di Castello 40, 30122, Venice

info: press.cea@gmail.com

 [Concilio Europeo dell'Arte](#)

 [concilioeuropeodellarte](#)

FROM 6.30 PM TO 9.30 PM

you will have the chance to come to the Arsenale Docks, San Pietro di Castello 40, Venice, and visit one of the most surprising exhibition among Biennale Off Pavilions **Islands in The Stream** exceptionally open with a taste of cinema!

FROM 7.00 PM TO 8.00 PM

will be showed a selection of short films directed by young talented **Asian filmmakers** who took part in **Ca' Foscari Short Film Festival**

SHORT FILM PROGRAMME

Thankamma

by B. Ramabhadran, India

Summer and its Rain

by Joshua Simon, Singapore

Feed

by Eri Okazaki, Japan

My Dear Dorje

by Yao Wang, Hong Kong



Organised by



Featuring

alamak!





CIAMAK

in Mostra



BLOOD SIMPLE

DA *SUBURBICON* A *CANIBA*: TUTTE LE DECLINAZIONI DELLA VIOLENZA ALLA MOSTRA

DI LUCA BARNABÉ

Dopo la luce, il sangue. «Sembro pazzo perché ho mangiato Renée?» dice il vero cannibale Issa Sagawa in *Caniba*, lo sguardo perso verso e oltre l'obiettivo degli autori Paravel e Castaing-Taylor. Nel vuoto, a oltre trent'anni dai fatti compiuti (uccise, fece a pezzi e mangiò una compagna di corso che rifiutava le sue avance), accusa le creature antropomorfe disneyane, oltre alla madre, delle proprie malsane pulsioni. Più delle immagini sono le parole e lo sguardo a disturbare. Il cannibalismo è solo l'apice di un cres-

cendo in Mostra: punizioni corporee autoinflitte, ossa fracassate, crani spappolati, teste mozzate, violenze domestiche... Dal sacerdote in crisi di fede che si applica un cilicio - fatto in casa con del filo spinato a recidere le carni - in *First Reformed*, fino a *Three*

Billboards Outside Ebbing, Missouri, dove una madre, arrabbiata per la pusillanimità della polizia locale, cerca giustizia da sé, arrivando a trapanare il pollice del suo dentista. Oltre ai film con personaggi positivi visti in questi giorni, ecco il lato più cupo e violento della Mostra, la metà oscura da cui è sgorgato (e continuerà a sgorgare) un tripudio di sangue degno di un festival dell'orrore, per quanto autoriale. Il festino ematico - visivo o solo evocativo - arriva prevedibile oppure improvviso e spiazzante in molte opere del festival. Questa edizione mette a fuoco tutte le possibili declinazioni della violenza in immagini, da quella più astratta e irrealista - per quanto disturbante - di *Brawl in Cell Block 99* a quella più concreta e verosimile di alcuni film ispirati alla realtà (su tutti: il corpo del ragazzo di colore all'obitorio nel bellissimo *L'ordine delle cose* di Segre, uno dei fotogrammi più inquietanti e potenti visti in questi giorni). Non solo, "Medio Man" Matt Damon spacca il cranio di un personaggio con un attizzatoio in *Suburicon* di Clooney scritto dai fratelli Coen, noti per l'umorismo nerissimo. Perfino Kirsten Dunst, l'ex fidanzatina di Spider-Man, per estensione, d'America, nel isergico *Woodshock* appare in versione strafumata e paranoica. Fracassa la testa a un ragazzo con un ferro da stiro, non prima di avergli procurato varie bruciate sul volto. Attendiamo ulteriore tensione grazie allo stalker di *Jusqu'à la garde* di Xavier Legrand. Sostiene, per un attimo lucidamente, Issei in *Caniba*: «L'amore è cannibalismo, fin dal bacio, e dal desiderio di leccare la labbra dell'altro». Il cinema in Mostra trabocca d'amore.

AL LIDO CON STEFANO DISEGNI A PAG. 5



MADRE PAURA

È IL GIORNO DI **JENNIFER LAWRENCE** CHE SBARCA AL LIDO CON UNO DEI FILM PIÙ ATTESI: **MOTHER!** DI DARREN ARONOFSKY. CON JAVIER BARDEM MARITO DA BRIVIDI...

DI ELISA GRANDO @ElisaGrando

Dai tempi di *Il cigno nero*, e ancora prima con *Requiem for a Dream*, Darren Aronofsky è abituato a rimettersi nel pozzo profondo dell'inconscio umano, lì dove si incontrano paure e desideri inconfessabili. Del resto, ha affermato il regista, «Hubert Selby Jr., autore di *Requiem for a Dream*, mi ha insegnato che è possibile vedere la luce solo guardando negli angoli più oscuri di noi stessi». E proprio da un personalissimo groviglio di inquietudini sulle sorti del mondo e dell'umanità nasce il suo *mother!*, uno dei titoli più misteriosi e

attesi della Mostra, già annunciato come il film-shock di questa edizione. La trama ufficiale è scarna: racconta di una coppia come tante, uno scrittore (Javier Bardem) e la moglie (Jennifer Lawrence) di cui non scopriamo mai il nome, che vivono in una bellissima casa in campagna che lei ha restaurato per farla diventare "il loro Paradiso". Una notte bussano alla loro porta un ospite inatteso (Ed Harris), seguito dalla moglie (Michelle Pfeiffer). La loro sulfurea presenza comincia a scatenare in casa eventi sconvolgenti: tutto

Segue a pag. 3

CHECK-IN

SONO GIÀ SBARCATI AL LIDO: **Kirsten Dunst, Vincenzo Marra, Gérard Depardieu, Penélope Cruz, Jim Carrey, Michelle Pfeiffer, Peter Sarsgaard, Ludovico Einaudi.**



IN PRIMA FILA ALLE GIORNATE DEGLI AUTORI

Siete pronti? Fino all'8 settembre, i lettori di *Ciak* saranno spettatori privilegiati alle Giornate degli Autori. I primi 10 che si presenteranno alla Villa degli Autori (Lungomare Marconi 56/B) con una copia di *Ciak* di settembre (qui a fianco) potranno infatti partecipare agli eventi e assistere alle conferenze stampa.



AN AMERICAN IN VENICE
LA RUBRICA DI EMANUEL LEVY A PAG. 4

LuCa

6 settembre
2017
h 13.15

Conferenza stampa di presentazione
THE MILLIONAIRES
con **Sabrina Impacciatore, Gabriele Mainetti**
Claudio Santamaria

Hotel Excelsior
Italian Pavilion
Spazio Taverna
Istituto Luce-Cinecittà
Venezia





MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA
La Biennale di Venezia 2017

Venezia 74
Out of Competition

Michael Caine

MY GENERATION

XIX ENTERTAINMENT PRESENTS IN ASSOCIATION WITH IM GLOBAL A RAYMI FILMS PRODUCTION IN ASSOCIATION WITH INGENIOUS MEDIA
MICHAEL CAINE DAVID BAILLY ROGER DALTRY MARIANNE FAITHFULL PAUL MCCARTNEY MARY QUANT TWIGGY
"MY GENERATION" PRESENTED BY MICHAEL CAINE
WRITER/DIRECTOR: TARQUIN GOTCH ARCHIVE PRODUCER: JAMES RM HUNT FILM EDITOR: BEN HILTON
EXECUTIVE PRODUCER: JAMES CLAYTON PRODUCERS: SIMON FULLER MICHAEL CAINE DICK CLEMENT IAN LA FREN AIS FODHLA CRONIN O'REILLY
WRITER: DICK CLEMENT IAN LA FREN AIS DIRECTOR: DAVID BATTY

XIX IM GLOBAL INGENIOUS I WONDER
PICTURES

© RAYMI HERO PRODUCTIONS 2017



LE VERE BUGIE

Un grande avvocato e la giustizia in **The Third Murder** di Kore-eda

DI DAMIANO PANATTONI

Fili sottili intrecciano i confini tra verità e bugia, in un ingarbugliato meccanismo dove la giustizia - come spesso accade - non fa il suo corso. Siamo in Giappone: un uomo, Misumi, reo criminale e ora sospettato e accusato di una rapina a mano armata (con annesso omicidio), viene difeso dal prestigioso avvocato Shigemori. Il colpevole, perché così si è dichiarato il sospettato, aspetta il giudizio finale del tribunale e rischia la pena di morte. Mettendo insieme i pezzi dell'indagine e ascoltando anche le testimonianze dei familiari della vittima, l'avvocato Shigemori si rende conto che, forse, Misumi non è il



vero responsabile del crimine. Dopo essere tornato anche nelle sale italiane con *Ritratto di famiglia con tempesta*, il regista nipponico Kore-eda (tra i suoi molti riconoscimenti, il premio della Giuria a Cannes per *Like Father, Like Son*) porta in concorso a Venezia il thriller processuale *The Third Murder* per raccontare, nel suo stile asciutto e diretto, il lavoro dell'avvocato, alle prese con quello che può significare la verità. E, in particolar modo, su come gli occhi delle persone giudichino e interpretino la verità stessa. Nel ruolo dell'avvocato, troviamo la pop star giapponese Fukuyama Masaharu (ventuno milioni di dischi venduti). Le musiche sono di Ludovico Einaudi, che torna a comporre per il cinema dopo *Samba*. Per Kore-eda non è la prima volta in concorso alla Mostra: nel 1995 aveva presentato in competizione la sua opera prima *Maborosi*.

THE THIRD MURDER

Giappone, 2017 Regia **Kore-eda Hirokazu** Interpreti **Fukuyama Masaharu, Yakusho Kōji, Hirose Suzu** **IN CONCORSO**



Mother!
Twitter.com/MotherMovie

Segue da pag. 1 - Madre paura

sembra congiurare contro la protagonista, bionda e innocente come una Madonna (lo suggerisce anche il character poster-santino del film), invischiata in atmosfere diaboliche alla *Rosemary's Baby*. «mother! inizia come la storia di un matrimonio. Al centro della trama una donna alla quale viene chiesto di dare, dare e ancora dare fino a quando non le resta più nulla. Alla fine la storia non è più in grado di contenere la pressione che sta ribollendo al suo interno», ha affermato Aronofsky. Il suo è un cinema dove demoni, incubi e debolezze personali prendono spesso corpo. Questa volta però la riflessione si fa universale: «Sono tempi folli in cui vivere. La popolazione mondiale sta per sfiorare gli 8 miliardi mentre gli ecosistemi collassano e le crisi migratorie fanno traballare i governi. Palesemente schizofrenici, gli Stati Uniti aiutano a negoziare un trattato epocale sulla questione climatica per poi chiamarsi fuori solo alcuni mesi più tardi. Come specie il nostro impatto è

diventato pericolosamente insostenibile, ma continuiamo a vivere in uno stato di negazione delle prospettive che gravano sul pianeta. Una mattina mi sono svegliato da questo brodo primordiale di angoscia e impotenza e ho visto questo film sgorgare come da un sogno delirante». La prima bozza di mother! è stata scritta di getto, in soli cinque giorni. E il ruolo della protagonista è andato alla giovane diva più mutevole del cinema americano, Jennifer Lawrence, capace di passare dalla Mystica di *X-Men* all'eroina teenager Katniss di *Hunger Games*, dalla casalinga business-woman di *Joy* a quella anni '70 di *American Hustle*. Per Aronofsky una vera musa, tant'è che sul set tra i due è nato l'amore e proprio sul red carpet di Venezia faranno la loro prima apparizione ufficiale come coppia. Javier Bardem invece, che al Lido sarà anche il re della droga Pablo Escobar in *Loving Pablo*, promette in mother! uno dei ruoli più morbosi della sua carriera, superando in iconica cattiveria il kil-

RITORNO DA DIVA

La fulminea carriera di Jennifer Lawrence è iniziata proprio qui a Venezia: nel 2008 l'attrice è sbarcata al Lido, accompagnata dai genitori, per presentare *The Burning Plain* insieme a Charlize Theron e Kim Basinger. Aveva 18 anni e alle spalle solo due film poco noti, ma quell'anno alla Mostra vinse il Premio Marcello Mastroianni come miglior attrice esordiente. E oggi torna da vera star.



ler di *Non è un paese per vecchi* o il villain con protesi dentarie di *Skyfall*. «Nel complesso», ha dichiarato Aronofsky, «si tratta di una ricetta che non sarò mai in grado di replicare, ma so che questo è un drink che va servito e gustato tutto d'un fiato nel bicchiere giusto». ■

MOTHER!

Usa, 2017 Regia **Darren Aronofsky** Interpreti **Jennifer Lawrence, Javier Bardem, Ed Harris** **IN CONCORSO**

MONDO CAINE

Michael Caine e i favolosi anni Sessanta al centro di *My Generation*

Dagli occhi di un giovane Michael Caine, *My Generation* fotografa la nascita della cultura pop a Londra negli anni Sessanta: «Per la prima volta nella storia, i giovani della classe operaia lottavano per se stessi e dicevano: siamo qui, questa società è anche nostra e non vogliamo andarcene!» Basato su confessioni personali e bellissime riprese d'archivio, l'attore londinese viaggia nel tempo e dialoga con icone epocali come i Beatles, i Rolling Stones, David Bailey, David Hockney, Twiggy. Il regista David Batty presenta così il documentario: «Sono in debito con Michael Caine e gli anni Sessanta. Tutti noi lo siamo. Non si tratta solo delle canzoni, del cinema, del design, della fotografia: si tratta anche della libertà di mettere in

discussione l'ipocrisia delle élites, dell'opportunità di creare un proprio codice morale, dell'ispirazione a essere chiunque si voglia a prescindere dalla propria provenienza». In un momento struggente del film, Caine guida nella Piccadilly Circus di oggi mentre si sovrappongono riprese originali di cinquant'anni fa. «*My Generation* parla della rivoluzione avvenuta nella Londra di quel tempo, di come Michael e i suoi amici abbiano guidato la carica contro il morente sistema classista creando così una nuova cultura popolare, definendo l'essenza del cool. Una rivoluzione che ancora oggi ha delle ripercussioni...».



Emiliano Dal Toso

MY GENERATION

Gb, 2017 Regia **David Batty** Interpreti **Michael Caine** **FUORI CONCORSO**



Colpo di FULMINE



AN AMERICAN IN VENICE

BY EMANUEL LEVY*

FOXTROT: MAOZ'S DEVASTATING TALE OF WAR AND GRIEF

Israeli director Samuel Maoz, who won the Golden Lion Award for his stunning war film, *Lebanon*, likes to take his time between movies. It's almost tempting to say that it was worth waiting, because *Foxtrot* is just as inventive and bold as *Lebanon*, albeit in different ways. On the surface, *Foxtrot* is yet another movie about loss—the unbearable grief of parents bereaving the death of their soldier-son. But Maoz is such a bright and ambitious writer-director that it's the socio-cultural contexts and subtexts in which the tale is placed that make *Foxtrot* so devastating and impactful. The film is divided into three parts, each marked by a distinctive style and tone. The first part is intense in capturing the fears of one family. Soldiers arrive at the Feldmans house to inform them that their son has been killed in action. The mother, Dafna (Sarah Adler), faints, forcing the soldiers to



give her a tranquilizer, while the father Michael (Lior Ashkenazi) is so stunned he can barely talk; as if to punish himself, he splashes hot water on his face. Michael's older brother Avigdor arrives to take over, while a religious officer describes the funeral's procedures. Part two, which is shot in hyper-realistic style, focuses on the son, Jonathan (Yonatan Shiray), on guard duty with his mates at the northern border, where seemingly nothing happens. At night, to alleviate boredom, he listens to the music of Renzo Cesana's *Walk the Lonesome Night*. When the sudden, fatal attack occurs, we inevitably think of its futility and of the young age of the killed soldiers, who have barely experienced any life beyond schooling. The third panel depicts the efforts of the family members to deal with their grief. Maoz is perceptive enough to understand the changing moods of the mourning process, how, at times, loss tears people apart, rather than unite them, as common sense would dictate. Adding subtext to the what is already a wrenching tale is the presence of Michael's mother (Karin Ugowski), an Auschwitz-survivor, suggesting a link between the horrible past (which Michael, like others, is unable to comprehend) and the present, in which the Israeli military is perceived by some as the oppressor. Though a message film about the futility of war and its senseless brutality, *Foxtrot* is not an agit-prop that bears its ideology on its sleeves. And knowing Maoz, it's intentional that the film's coda is not entirely clear or obvious. The ambiguity is almost necessary, open to various interpretations, depending on the viewers' positions in the vast, divisive political spectrum.

* Emanuel Levy è un critico americano, ha scritto per *Variety* e *Hollywood Reporter* prima di lanciare il suo sito: emanuellevy.com.

LUI & ANDY

A fianco, il vero Andy Kaufman (1949 - 1984), il comico che Jim Carrey interpretò nel 1999 in *Man on the Moon* di Milos Forman e che è al centro di *Jim & Andy*.



AMERICAN HERO

Jim Carrey ritorna al Lido per omaggiare Andy Kaufman

DI LUCA BARNABÉ

Jim Carrey è di nuovo fra noi. Negli ultimi anni è apparso sugli schermi con il contagocce (dal 2013 a oggi, solo due ruoli da protagonista), si è dedicato soprattutto alla nuova vita da pittore (jimcarreyonline.com). Oggi arriva alla Mostra con un documentario potente e sentito sulla lavorazione di *Man on the Moon* di Milos Forman, (anti)biopic sul comico Andy Kaufman e il suo alter ego Tony Clifton, sgradevole, molesto e fumatore sovrappeso. Kaufman rivoluzionò la comicità americana, dissolvendo la distinzione tra gag e vita, finzione e verità. Il doc *Jim & Andy*, diretto da Chris Smith (*American Movie*), ha un sottotitolo lungo ed eccentrico, *The*

Great Beyond - The Story of Jim Carrey & Andy Kaufman With a Very Special, Contractually Obligated Mention of Tony Clifton. Il fittizio Clifton risulta, fra l'altro, anche coprodotto del documentario. Nel terzetto formidabile di opere autoriali che hanno segnato la carriera d'attore di Carrey, in versione non comica e cartoonistica (*Truman Show*, *Man on the Moon*, *Eternal Sunshine of the Spotless Mind*), il film di Forman è forse il più bislacco e rappresentativo di una svolta - occhi che oscillano tra opacità e curiosità, tra fissità e guizzo comico - ma anche di un'identità rivelata, quella del clown malinconico o di marionetta senza più fili. Come se, attraverso le nuove maschere

kaufmaniane, Carrey mostrasse se stesso. Jim pare Andy, corpo quasi impacciato sulla scena e non ipercinetico, colorato e fatto di gomma come in *The Mask*. Tra terra e cielo, tra fallimento e grandezza, Jim diventa - alla Leonard Zelig - Andy, comico che non contrattava soldi ma i secondi delle sue gag. Forman realizzò un film hollywoodiano sullo Spettacolo che si fa Vita. Carrey, liberato da ogni cliché, ne incarna la verità più destabilizzante, struggente e rivelatoria. ■

JIM & ANDY: THE GREAT BEYOND

Usa, 2017 Regia Chris Smith Interpreti Jim Carrey **FUORI CONCORSO**

CARA CINECITTÀ

Dario Franceschini e un altro futuro possibile per gli Studi

Grandissimo spolvero ieri all'Italian Pavilion per l'arrivo del Ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini e la presentazione, attesa come la pioggia nel deserto, della nuova Cinecittà, ritornata pubblica e presieduta da Roberto Cicutto - nella foto a fianco con il ministro - allargata, rinnovata tecnologicamente, nuovi prodotti, nuovi media, nuovi autori, nuovo Museo, il Miac, ecc ecc. Tempo previsto per andare a breakeven, due anni, forse tre. Ma gli occhi e le orecchie del cinema italiano presente erano tutti puntati sulle parole del Ministro (giustamente primo quest'anno nella Power List di *Ciak*) e del direttore generale del Mibact, Nicola Borrelli, che hanno finalmente narrato, dopo lunga gestazione, i decreti attuativi della nuova Legge sul Cinema. Tutto Nuovo. Speriamo benissimo. A questo punto del percorso fa molta tenerezza rileggere il Vecchio, le lettere degli aspiranti attori inviate nel



corso del tempo a Cinecittà, che di anni ne fa 80, e raccolte in un libro-oggetto da conservare titolato, appunto, *Cara Cinecittà* e curato da Giancarlo De Gregorio. Sfogliare quelle pagine ci riporta a un'Italia tanto lontana, ancora in fase di alfabetizzazione, che scriveva con tanti errori e sognava ingenuamente il Cinema, quello con la C maiuscola. Ma che correva in sala...



★ APPUNTAMENTI ★

Ore 10.30: Hotel Excelsior, Sala Tropicana. Incontro a cura di Anec - Fice sul cinema di qualità in Italia: dall'ideazione alla sala.

Ore 11.30: Hotel Excelsior, Sala Tropicana. Presentazione di Cinemanchio - progetto di accessibilità culturale.

Ore 13: Hotel Excelsior, Sala Tropicana. Laura Delli Colli presenta *Altri Sguardi/Rebibbia*, incontro sull'progetto cinematografico destinato all'Istituto Penitenziario di Rebibbia.

Ore 13.45: Hotel Excelsior, Italian Pavillon. Conferenza stampa su *Genialità Italiana, cinetour in sette città del Sud Italia*. Sarà presente il CEO Generali Group Philippe Donnet, il segretario di direzione RCS Paolo Baldini, il Presidente Critici Cinematografici Franco Montini, la Founder Old Cinema Ambra Craighero, il direttore comunicazione Luce Cinecittà Giancarlo Di Gregorio e l'Ad Cinecittà Roberto Cicutto.

Ore 15: Hotel Excelsior, Sala Tropicana. Presentazione del libro *Il Cinema di Jane Campion - Dai cortometraggi a Top of the Lake*, di Anita Trivelli. Interviene l'autrice. Modera Nico Parente.

Ore 17.45: Fondazione Ente dello Spettacolo, Hotel Excelsior. Cincocktail con Micaela Ramazzotti e Sebastiano Riso.

Ore 22: Hotel Excelsior. Presentazione del corto *Twin Set Io sì, tu no* di Sydney Sibilia.





Twitta le tue foto ai personaggi più cool e fool: #DailyCoolFool di Andrea Algeri @Andrea_Algeri

MATILDA DE ANGELIS
Tra le più giovani e promettenti attrici italiane, al Lido con *Una famiglia*, sembra farsi valere anche in fatto di stile. La scelta del bi-colore con accento fluo e forme ampie risulta sofisticato e per nulla banale. Ciliegina la scelta delle scarpe (plateau altissimo) che non erano affatto scontate.



FRANCES MCDORMAND
Tra le più spigolose e pungenti attrici del panorama, l'attrice premio Oscar per *Fargo* è al Lido con un ruolo forte e volubile al tempo stesso. Una parte che deve essersi cucita addosso a tal punto che per il photocall ha scelto un look simile, se non uguale, a quello che indossa in quasi tutto *Three Billboards Outside Ebbing, Missouri*.



COOL OR FOOL

LIDOLAND

OSPITI SPECIALI NELLA REDAZIONE DI CIAKINMOSTRA: SONO VENUTI A TROVARCI **GRETA SCARANO, VALERIO APREA, SYDNEY SIBILIA** E **ARMANDO FESTA**, ALLA MOSTRA CON IL CORTO DI TWIN SET *IO SÌ, TU NO*. QUI SOPRA, LO SBARCO DA NEW YORK AL LIDO DELLE BALLERINE NEO-BURLESQUE DEL FILM **GETTING NAKED A BURLESQUE STORY** ALLE GIORNATE DEGLI AUTORI



AL LIDO con **STEFANO DISEGNI**

PARE CHE TIRARE VIA SPIRALI SIA UNA COSA SEMPLICISSIMA, ALLA PORTATA DI TUTTI E FATTIBILE IN CASA. "AMORE, MI LEVI LA SPIRALE CHE HO LE MANI OCCUPATE?" "CERTO, CARA, VOILÀ!" SUCCEDDE IN "UNA FAMIGLIA", FIERA DELL'IMPROBABILE IN CUI UNO CHE PARLA COME L'ISPETTORE CLOUSEAU INGRVIDA DI CONTINUO UNAPSI, COPATICA CHE PERÒ...

CHE DISCI, FASCIAMO VIDIPINGEVE LA STONSA?

...RIMANE SEMPRE FIGA (LA RAMAZZOTTI, BRAVA, MA BASTA MATTE) PER VENDERSI I PUPPI A COPPIE RICCHE SENZA PROLE. SCENE MEMORABILI TIPO LA RAMAZZOTTI CHE TIRA GIÙ UNO SPECCHIO DAL MURO, SI LEVA LE MUTANDE E SE LA GUARDA (ANCORA LA SPIRALE, STAVOLTA APPENA MESSA, SPERAVA DI VEDERLA?!). O IL PARTO IN CASA DA SOLA E CON URLA, SUBITO DOPO TUTTO...

...BENE, MAMMAE PICCINO DORMONO VICINE SERENI, CHI HA TAGLIATO IL COR= DONE NON SI SA, ANZI SÌ PERCHÉ QUANDO L'ISPETTORE CLOUSEAU TORNA A CASA CAPISCE CHE C'È STATO UN PARTO DA I FERRI CHIRURGICI (DIVARICATO, RE, FORBICI, FORCIFE) SPARSI SUL PAVIMENTO E NON NELL'ARMADIETTO IN BAGNO DOVE LI TENIAMO TUTTI. QUANDO POI CLOUSEAU BUTTA IL PUPO...

NESSUNO PONSERA A SCEVAVLO QUÀ DENTRÒ!

...NEL CASSONETTO (OSCAR PER L'ORIGINALITÀ) E LA MADRE LO CERCA IN UN MARE DI BUSTE DE LA MONNEZZA, IL PENSIERO CORRE A ELIO E LE STORIE TESE ("CASSONETTO DIFFERENZIA TO PER IL FRUTTO DEL PECCATO... LO SPAZZINO E' PIÙ FACETO PERCHÉ SA CHE TROVA IL FETO") E LA SALA RINGRAZIA PER LE RISATE. TRALASCIAMO LA COPPIA GAY DA...

ENNIO, UN PÒ PIÙ CONVINTO!

GNAA FACCIÒ.

...BARZELLETTA CON FANTASTI, CHINI CHE SOFFRE A FARE IL GAY COME SE AVESSO LE SCARPE STRETTE E UN VENTICELLO OMOFOBUCIO ("CI SI APRE IL MERCATO DEI GAY, LA SONO SOLDI VERI, I FROCI SONO RICCHI"). IN QUESTO TEATRO DELL'ASSURDO PERFINO SACROSANTE PAROLE SULL'ITALIA PAESE ANCORA MEDIOEVALE SUONANO STUCCHEVOLI IN BOCCA A FANTASTICHINI STRESSATO DA UNA RICCHIONITA'...

IN QUESTO PAESE DOVE IL CLERICALISMO BIGOTTO CONDIZIONA LA...

BASTA PER CORTESIA! QUACÈ GENTE CHE VIVO= RANO!

...PER CUI NON È CONFIGURATO. IO E LUCA BARNABÈ ABBIAMO PROPOSTO UN FILM PER VENEZIA 75. SI CHIAMA "CARRUBA". PER 40 MINUTI SI VEDE SOLO L'IMMAGINE QUI ACCANTO CON LUCA CHE DICE TRE PAROLE OGNI 10 MINUTI E IO DIETRO SFOTATO. BARBERA CE L'HA RIFIUTATO. NON È GIUSTO! CANIBA È COSÌ, PARO PARO! (L'HANNO DEFINITO "PER...

..STOMACI FORTI", IO DIREI PIUTTOSTO "PER COGLIONI FORTI". PERCHÉ QUESTA SPERQUAZIONE? BARNABÈ NON S'È MANGIATO UNA FIDANZATA (CREDO) MA HA COMUNQUE UN PASSATO TURBOLENTO! MAESTRO WISEMAN, MA CHE LE ABBIAMO FATTO DI MALE? NOI CI FIDAVAMO DI LEI E LEI CI SMOLLA TRE ORE SONNOLENTE DI BIBLIOTECA DI NEW YORK IN CUI...

QUA RISULTA CHE LEI HA PRESO L'ULISSE, "MORTE A VENEZIA" E "CASTELLI D'IRLANDA".

NYCL

...LE SCENE PIÙ AVVINCENTI SONO UNA SEGRETERIA CHE ELENCA A UN TIZIO I LIBRI PRESI IN PRESTITO, UNA CONFERENZA (TUTTA) SULL'IMPERO ARABO E UNA RIUNIONE DEL CDA DELLA BIBLIOTECA PER UNA QUESTIONE AMMINISTRATIVA. MAESTRO WISEMAN, IL RISPETTO MI IMPONE DI NON FARE RIFERIMENTO AI SUOI CATTIVI ANTENATI.



CAMBIO DI ROTTA

Interessante e importante convegno organizzato da Anec e Fice sul tema *Il cinema è vivo, Viva le sale!*. Dati inquietanti dal primo semestre della stagione per quanto riguarda il cinema italiano, soprattutto la criticità ormai endemica della stagione estiva (agosto ha segnato un -24% per incassi, -23,4% per presenze rispetto a un anno fa, mentre da gennaio la perdita è del 15% per incassi e il 12% per biglietti venduti), ma anche molti interventi che suggeriscono come rinnovare le sale e cambiare strategia. «Quest'anno con l'estate è stato toccato il fondo», ha sottolineato **Luigi Cuciniello**, presidente ANEC, «con uno dei risultati peggiori degli ultimi anni, senza nemmeno l'alibi dei grandi eventi sportivi. Senza estate non c'è sviluppo e crescita del settore: ci siamo quasi stancati di ripeterlo. Eppure, noi non smetteremo mai di parlarne finché le cose non cambieranno: occorrono film tutto l'anno». In tutto



questo, un motivo di soddisfazione per Ciak: Cuciniello e il curatore Antonio Autieri hanno scelto di distribuire come testo-base per il dibattito la rubrica firmata da Paolo Mereghetti sul numero del nostro giornale attualmente in edicola.



GIORNATE degli AUTORI VENICE DAYS

L'EQUILIBRIO

Regia **Vincenzo Marra** Interpreti **Mimmo Borrelli, Roberto Del Gaudio** Durata **1h e 30'**, Italia

Giuseppe opera in una piccola diocesi di Roma. Messo in crisi nella sua fede, chiede al Vescovo di essere trasferito in un comune della Campania, la sua terra, e così viene spostato in un paesino del napoletano. Giuseppe prenderà il posto del parroco del quartiere, Don Antonio, un uomo dal

grande carisma e dalla magnifica eloquenza e che combatte una battaglia contro i sotterranei di rifiuti tossici. Don Antonio, a sua volta, per meriti acquisiti sta per trasferirsi a Roma. Prima di partire Don Antonio introduce Giuseppe nella realtà del quartiere. Quest'ultimo, nonostante la tenacia e il coraggio, si scontrerà con situazioni che lo metteranno in un angolo. Vincenzo Marra, al suo sesto lungometraggio di finzione, torna alle Giornate degli Autori due anni dopo l'apprezzato *La prima luce*. **Emiliano Dal Toso**

SETTIMANA DELLA CRITICA

DI BEATRICE FIORENTINO Tra i selezionatori della 32ma Settimana Internazionale della Critica

LES GARÇONS SAUVAGES

Regia **Bertrand Mandico** Durata **110'** Francia

Agli inizi del XX secolo, sull'Isola de La Réunion, si consuma un crimine efferato. I colpevoli sono cinque insospettabili rampolli di buona famiglia appassionati di scienze occulte. Un capitano olandese se li prende in carico per costringerli a una crociera "rieducativa" a bordo di un vascello fatiscante e spettrale. I metodi adottati dal capitano sono discutibili e spesso brutali, per questo i ragazzi progettano un ammutinamento, prevedendo di sbarcare su un'isola dalla vegetazione lussureggiante dove vigono leggi sovranaturali. L'esito del viaggio sarà imprevedibile e sconvolgente.

L'abbiamo scelto perché

Mandico pensa in grande: usa la pellicola per filmare corpi, desideri, perversioni; manipola la materia letteraria e cinematografica trasformandola in oggetto erotico; brutalizza le convenzioni e le reinventa guardando a Fassbinder e Vigo, Genet e Anger, Cocteau, Ulmer e Kipling. Un film dal fascino arcaico che promette scandalo.

ENGLISH VERSION BLOOD SIMPLE

By Luca Barnabé

After the light, blood. "Do I seem crazy because I ate Renée?" asks real-life cannibal Issa Sagawa in Caniba, with his lost gaze turned towards and beyond the lens of the filmmakers Paravel and Castaing-Taylor. In the void, thirty years after the terrible events (he killed, chopped up and ate a classmate who rejected him), he accuses Disney creatures, as well as his mother, for his sick impulses. More disturbing than the images are his words and his eyes. Cannibalism is merely the peak of a crescendo at the festival: self-inflicted corporal punishment, broken bones, crushed skulls, chopped-off heads, domestic violence... From the priest having a crisis of faith wearing a homemade hair shirt made of barbed wire to cut his flesh in First Reformed to Three Billboards Outside Ebbing, Missouri, in which a mother angered by the local police's ineffectualness aims to seek justice her own way, even drilling a hole into her dentist's thumbnail. As well as the films with positive characters that we've seen over the last few days, here is the darker and more violent side of the festival from which a haematic delight worthy of a horror festival, albeit an auteur one, comes gushing forth. The festival of blood - whether visual or merely evoked - turns up expectedly or suddenly and unawares in many other works at the festival. Festival 74 focuses on all the possible declinations of violence in images, from the most abstract and unreal - yet nevertheless disturbing - ones in Brawl in Cell Block 99 to the more concrete and realistic ones of some films inspired by true stories (in particular the body of the black boy at the morgue in Segre's beautiful L'ordine delle cose, one of the most disturbing and powerful frames of the last few days). Yet that is not all: "Joe Average" Matt Damon crushes the skull of one character with a poker in Clooney's Suburbicon written by the Coen brothers, famous for their black humour. Even Kirsten Dunst, Spider-Man's and - by extension - America's ex girlfriend, appears in a stoned and paranoid version in the hallucinogenic Woodstock. She smashes in the skull of a boy with an iron, after having burnt his face a few times with the same weapon. The Suicides on the soundtrack have just finished singing the fantastic Dream Baby Dream: "Keep those dreams burning forever..." In Caniba, the briefly lucid Issei states: "Love is cannibalism, from the kiss, and from the desire to lick the lips of another." The films at this festival are overflowing with love.

GUERRE STELLARI

I Critici

	E. Morreale REPUBBLICA	P. Mereghetti IL CORRIERE DELLA SERA	M. Mancuso IL FOGLIO	M. Gottardi LA NUOVA VENEZIA	F. Alb IL MESSAGGERO	A. De Grandis IL GAZZETTINO	F. Pontiggia IL FATTO QUOTIDIANO	F. Caprara LA STAMPA	P. Armocida IL GIORNALE	MEDIA
DOWNSIZING	★★★	★★1/2	★★★	★★1/2	★★★★1/2	★★	★★1/2	★★★★1/2	★★1/2	2,88
FIRST REFORMED	★★1/2	★1/2	★★	★★★★1/2	★★	★★★★	★★1/2	★★★★	★★★1/2	2,83
THE SHAPE OF WATER	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★★★	★★★★	★★★★	★★★★1/2	★★★★	★★★★★	★★★★	4,05
THE INSULT	★★	★★★★	★★	★★★★	★★★	★★★	★★1/2	★★★★	★★★1/2	3,11
LEAN ON PETE	★★★★1/2	★★1/2	★★	★★★★	★★★	★★★	★★★	★★★★1/2	★★	2,8
HUMAN FLOW	★	★	★	★★	★★1/2	★1/2	★1/2	★★★★	★	1,7
FOXTROT	★★1/2	★★★★	★★★★★	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★★	★★	★★★★	★★1/2	3,5
SUBURBICON	★★★★	★★★★	★★	★★★★	★★★★	★★★★1/2	★★	★★★★	★★	3,27
LA VILLA	★★★★	★★★1/2	★	★★★★	★★★★★	★★★★	★★★	★★★★	★1/2	3,11
THE LEISURE SEEKER	★★★	★★★1/2	★★	★★★★	★★★★	★★1/2	★★★1/2	★★★★	★★★★	3,27
EX LIBRIS	★★★★1/2	★★★★★		★★★★	★★★★★	★★★	★★★★	★★★★1/2	★★★★	4
UNA FAMIGLIA	★★	★★1/2	★	★	★	★	★★1/2	★★★1/2	★1/2	1,77
THREE BILLBOARDS...	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★★★	★★★★1/2	★★★★	★★★★	★★★★1/2	★★★★	★★★★	4,44

Il Pubblico

	ORSOLA GRESPI	LUISA CUTZU	GIACOMO MAZZUCATO	IRENE MACHETTI	LORENZA MONTRESOR	FURIO GANZ	SAVERIO VERDECCHI	FRANCESCO VINCENTI	FU YANG	MEDIA
DOWNSIZING	★★★★		★★★1/2	★★★	★★★★	★★★	★★★	★★★	★★1/2	3,25
FIRST REFORMED	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★	★★	★★1/2	★★★1/2	★★★1/2	★★★	★★1/2	3,11
THE SHAPE OF WATER	★★★★★	★★★★1/2	★★★★	★★★1/2	★★★★	★★★1/2	★★★1/2	★★★★	★★★★1/2	3,92
THE INSULT	★★★1/2	★★★★1/2	★★★1/2	★★★	★★★★	★★★	★★★	★★★★1/2	★★★	3,5
LEAN ON PETE	★★★1/2	★★1/2	★★★1/2	★★1/2	★★1/2	★★★1/2	★★★	★★★	★★★★1/2	3,16
HUMAN FLOW	★★★	★★★★1/2	★★★	★★★★	★★★	★★1/2	★★			3
FOXTROT	★★★★	★★1/2	★★★★1/2	★★★1/2	★★★★	★★★★★	★★★★	★	★★★1/2	3,55
SUBURBICON	★★★1/2	★★★★	★★★★1/2	★★★	★★★★	★★★★★	★★★1/2	★★★★	★★★★1/2	3,88
LA VILLA	★★★	★★★1/2	★★★	★★	★★★	★★1/2	★	★★★	★★★	2,66
THE LEISURE SEEKER	★★★1/2	★★1/2	★★★1/2	★★★★	★★★★	★★★1/2	★★★1/2	★★★★1/2	★★★1/2	3,61
EX LIBRIS	★★	★★★		★★★	★★★	★★★	★★1/2	★★	★★	2,56
UNA FAMIGLIA	★	★★		★1/2	★		★1/2			1,4
THREE BILLBOARDS...	★★★1/2	★★★★★		★★★	★★★		★★★1/2	★★★★1/2	★★★★	3,78

★★★★ LA PERFEZIONE ESISTE ★★★★★ DA NON PERDERE ★★★ INTERESSANTE ★★ PREGI E DIFETTI ★ DIMENTICABILE

CIAM in Mostra

Direttore Responsabile: Piera Detassis - **Responsabili di Redazione:** Elisa Grando e Andrea Morandi - **In Redazione:** Luca Barnabé, Marina Luzzi (grafico) - **Collaboratori:** Andrea Algieri, Emiliano Dal Toso, Alessandra De Luca, Stefano Disegni, Beatrice Fiorentino, Massimo Lastrucci, Monica Mattiolo, Damiano Panattoni, Manuela Santacatterina - **Organizzazione ed eventi:** Viviana Gandini - **Progetto Grafico:** Antonio Carito - **Traduzioni:** Jo Ann Titmarsh - **Foto:** Piermarco Menini, Fabio Tommasi - **Assistenza:** Igor Blararu, Carlo Procopio, Luca De Pieri - **Contatti:** sito www.ciammagazine.it, e-mail: ciak@ciammagazine.eu **Stampa:** GRAFICHE PERUZZO Spa Via Marco Polo, 10/12, 35035 Mestrino (PD)



LuCa

Le film commission di Basilicata e Calabria
sostengono il Nuovo cinema italiano



The Millionaire di Claudio Santamaria



6/09/2017 h 16:45
Proiezione speciale *Giornate degli Autori*
Sala Perla



'A Ciambra di Jonas Carpignano



Nella sale italiane dal 31 agosto